

Scientific Reports «È nella stessa zona dove negli anni '80 il suolo si sollevò di due metri»

Campi Flegrei, vulcano più irrequieto

Gli scienziati: si è spostata l'area calda

I Campi Flegrei sono più irrequieti perché probabilmente si è spostata la «zona calda», quella che negli anni '80 ha fatto sollevare di circa due metri il suolo. È quanto emerge dallo studio pubblicato su «Scientific Reports». Allo studio hanno partecipato anche Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Osservatorio Vesuviano, università Federico II di Napoli e università del Texas.

a pagina 11



Area a rischio I crateri dei Campi Flegrei



«Sotto i Campi Flegrei l'area calda si è spostata Vulcano più irrequieto»

Studio di Scientific Reports conferma le preoccupazioni

NAPOLI I Campi Flegrei? Sono più irrequieti perché probabilmente si è spostata la «zona calda», quella che negli anni '80 ha fatto sollevare di circa due metri il suolo. È quanto emerge dallo studio pubblicato su «Scientific Reports» dal gruppo di ricercatori italiani guidati dal sismologo Luca De Siena, dell'università britannica di Aberdeen. Allo studio hanno partecipato anche l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Osservatorio Vesuviano, università Federico II di Napoli e università del Texas. Studiando gli sciami sismici avvenuti negli anni '80 ai Campi Flegrei i ricercatori hanno ottenuto una «radiografia» di cosa è successo nel sottosuolo in quel periodo. «Abbiamo ottenuto così la prima immagine della sorgente della crisi dei Campi Flegrei avvenuta tra il 1983 e il 1984»

ha detto De Siena. «È una zona calda posta a circa 4 chilometri di profondità nel mare, al largo di Pozzuoli nella quale - ha proseguito - fra i mesi di gennaio e aprile del 1984 si sono accumulati i fluidi, forse magma, acqua, gas, roccia calda, provenienti dalla camera magmatica posta a 7-8 chilometri di profondità».

I ricercatori non sanno se quella zona calda ci sia ancora, ma lo studio dei terremoti dell'area, ha aggiunto, «ci fa capire che la crisi degli anni '80 finisce quando la sismicità si sposta verso Monte Nuovo dove c'è stata l'ultima eruzione del 1538. Quindi qualunque cosa abbia prodotto l'attività sotto Pozzuoli negli anni '80, è migrata altrove». Negli ultimi 30 anni il comportamento del vulcano è infatti cambiato: «oggi ci sono pochissimi terremoti di magnitudo superio-

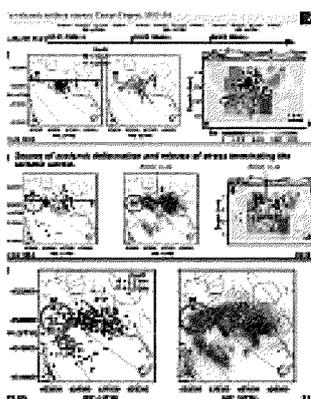
re a 2 e sono tutti concentranti nell'area della Solfatara: questo vuol dire che lo stato del supervulcano è diverso». Secondo l'esperto, Campi Flegrei è «troppo quieto dal punto di vista sismico» e questo potrebbe significare che «in realtà i fluidi potrebbero essere saliti nel sistema, averlo permeato, e questo potrebbe far diventare irrequieto il vulcano».

Intanto in Cilento si sono registrate due scosse di terremoto di magnitudo 2.8 negli ultimi due giorni. Registrata dall'Ingv al largo della costa, tra i Comuni di Palinuro e Camerota. Scosse avvertite ma nessun danno a persone o cose.

Ro. Ru.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo studioso De Siena
È una zona posta a 4 chilometri di profondità nel mare al largo di Pozzuoli, nella quale fra i mesi di gennaio e aprile 1984 si sono accumulati fluidi e forse anche magma



Cilento
Tra ieri e l'altro ieri due scosse di lieve entità al largo di Palinuro. Nessun danno

